



Incontro Nazionale
Ecomusei 2003
9 - 12 OTTOBRE BIELLA

Sabato 11 ottobre 2003

Sessione tematica – L'ecomuseo e il territorio

Auditorium di Città degli Studi

**Coordinatori: Roberto Gambino – Comitato Scientifico Ecomusei Regione Piemonte
Giuseppina Carla Romby – Università di Firenze**

Roberto Gambino

Credo che sia opportuno dare senz'altro inizio alla prima sessione di oggi, che è dedicata al rapporto degli ecomusei col territorio: quindi un tema assolutamente centrale rispetto alla problematica affrontata da questo incontro nazionale.

Le regole da rispettare sono molto severe perché questo incontro ha avuto molto successo e, quindi, oltre alla numerosità di presenti, c'è anche un alto numero di interventi previsti, richiesti, sollecitati.

Nel nostro caso abbiamo tre interventi principali che saranno nell'ordine, salvo assenze dell'ultima ora, quello del Professor Fusilli, Presidente della Federazione Parchi e Riserve Naturali Italiane; del Professor Togni e del Professor Jalla.

Poi abbiamo però sei interventi in programma e qualche richiesta di ulteriore intervento che cercheremo di soddisfare nei limiti del possibile; tutto questo deve avvenire nell'arco di un'ora e tre quarti, quindi io chiedo scusa ma dovrò fare questo lavoro, un po' da Cerbero, di limitare implacabilmente i tempi degli interventi.

Interventi i quali peraltro credo che debbano proporsi esclusivamente di segnalare il tipo, il taglio del contenuto che ciascun intervento si propone di portare a questo incontro; nel senso che l'illustrazione delle esperienze che qualcuno degli intervenuti vorrebbe fare è in parte già risolta con la mostra delle esperienze concrete di ecomuseo che si stanno facendo e in parte dai documenti scritti che sono già pervenuti e che verranno a confluire negli Atti di questo incontro. Sarà infatti uno dei compiti importanti di questo incontro la raccolta dei tanti contributi che sono già arrivati o che stanno per arrivare.

Quindi, fin d'ora, chiederei a tutti non solo di stare nei tempi – per non costringermi a togliere la parola quando si dovesse verificare un eccesso di tempo espositivo – ma anche di fare riferimento il più possibile a uno o più dei cinque punti segnalati dai coordinatori. Credo siano proiettati in questo momento sullo schermo e che non debbano costituire una novità per chi interviene perché sono esattamente i punti che avevamo segnalato all'attenzione di tutti gli interessati fin dal giugno scorso; che ci sembra possano essere di maggiore interesse per tutti. In termini di tempo, i tre interventi principali avranno dieci minuti ciascuno e gli altri interventi (sei, o forse otto), dovrebbero stare nei cinque minuti ciascuno; quindi di qui voi capite la brevità che dovranno avere tutti gli interventi.

C'è qualche piccolo problema tecnico che ci suggerirà qualche piccolo spostamento.

Dette queste regole alle quali purtroppo dobbiamo inchinarci, darei subito la parola alla professoressa Carla Romby che è coordinatrice di questa sessione insieme al sottoscritto e che brevissimamente illustrerà il taglio che si vuol dare a questa sessione.

Giuseppina Carla Romby

Il rapporto tra ecomuseo e territorio è inscindibile, ma vorrei tentare di sintetizzarlo attraverso tre slogan sui quali forse si potrebbe articolare proprio il contributo della sessione: *l'ecomuseo è un museo del territorio* perché raccoglie e mette in luce le diversità del territorio antropizzato, frutto delle molteplici interazioni tra risorse ambientali e presenza umana nel tempo storico.

L'ecomuseo è un museo nel territorio perché si radica in specifiche realtà geo-storiche ed è articolato per punti, luoghi, itinerari, sistemi; quando si è verificata una presenza puntiforme nel territorio si sono manifestate delle mutazioni per cui il luogo museale è diventato un condensatore/ generatore di itinerari, di percorsi, di altri luoghi, cioè la singola struttura museale può generare sistemi museali.

Infine *l'ecomuseo come museo per il territorio* può essere visto come strumento per la tutela e la valorizzazione del patrimonio territoriale; in tale caso l'ecomuseo sottende una formula di governo del territorio che dovrebbe entrare a far parte dei dispositivi di piano urbanistico e di salvaguardia. Museo per il territorio è da intendersi anche come servizio là dove i diversi luoghi dell'ecomuseo possono divenire punti di agglutinamento delle identità comunitarie e attivare o promuovere la "riconquista" di realtà territoriali in via di depauperamento, degrado, abbandono.

La riflessione su queste tre formule può fornire un quadro articolato della configurazione assunta dalla formula ecomuseale nella sua applicazione alla realtà italiana.